

Filodiffusione in corsia In un reparto Covid-19 e in una terapia sub intensiva i macchinari fanno molto rumore. Così la musica entra in corsia. Il primo progetto di filodiffusione al Policlinico di Zingonia (Bergamo)

La scuola

Nessuno sarà bocciato e per la maturità solo un maxi colloquio

Il piano dei tecnici sul tavolo della ministra: promozione per tutti, anche con debiti Diploma, esame semplificato. E se non si torna in classe a maggio niente scritti

di **Corrado Zunino**

ROMA – Il ministero dell'Istruzione accelera. In queste ore gli organi tecnici stanno dando forma e sostanza legislativa, attraverso la scrittura di un primo decreto, alle idee della ministra Lucia Azzolina a proposito della chiusura dell'anno scolastico e, in particolare, dei due prossimi esami di Stato. Maturità e Terza media sono da mettere al sicuro, è la prima urgenza.

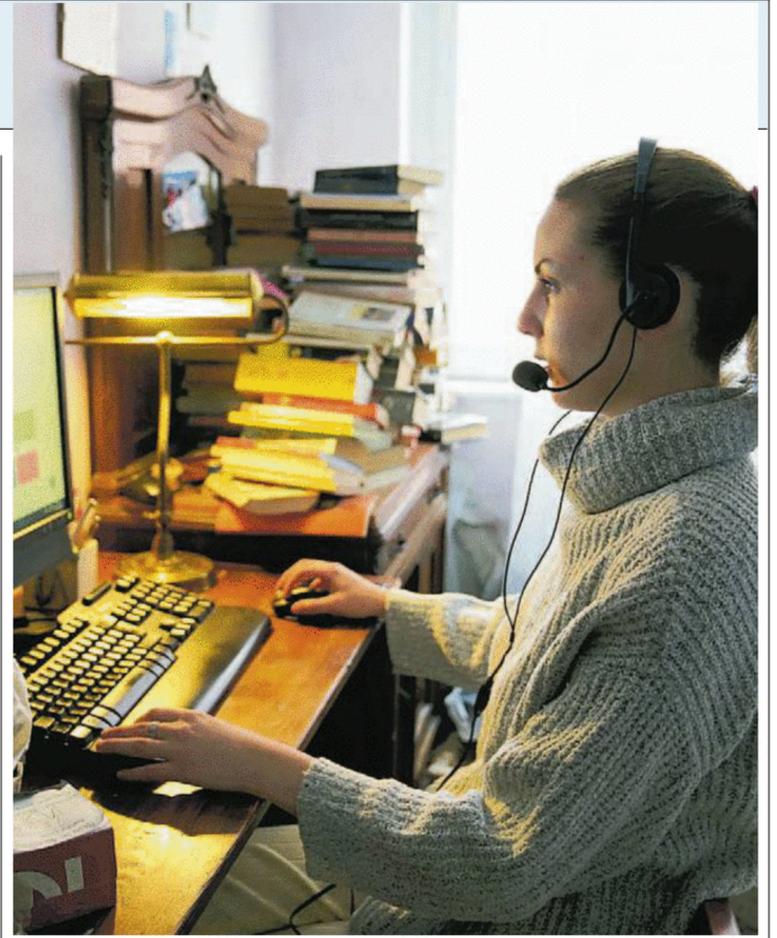
Repubblica ha parlato con dirigenti e funzionari dell'Istruzione della delicata messa a punto di questa fine stagione, «una situazione senza

alla prova di Italiano. Il primo scritto dell'Esame di Stato resterebbe unico e nazionale: i creatori delle tracce dovrebbero, tuttavia, tener conto che il programma del secondo quadrimestre è stato svolto parzialmente, con videolezioni. Non sarebbero affacciati, quindi, spunti contemporanei nelle tracce storiche, letterarie, riflessive. Più complicata, sempre nell'ipotesi del rientro a scuola, appare una prova unica e omogenea anche il secondo giorno con la temuta doppia prova (al Liceo classico si affacciano gli scritti di LatinGreco, allo Scientifico MateFisica e così via). Le chiusure differenziate - Codogno il 20 febbraio, per

esempio, Roma il 5 marzo - non hanno consentito la stessa preparazione sul territorio. Le tracce della doppia prova dovrebbero, quindi, essere proposte dalle singole commissioni, diverse per ogni classe d'Italia. A fine giugno potrà partire l'orale finale, per un esame considerato "assimilabile" ai precedenti.

La questione, purtroppo, è che lo "scenario 3" (quando gli scenari erano ancora tre) è il più probabile: per quest'anno non si tornerà più a scuola. Capi Dipartimento e direttori generali ne sono consapevoli e stanno costruendo l'Esame di Stato, con il beneplacito della ministra, per la stagione polverizzata. C'è una data

limite: il 17 maggio. Se entro quella domenica non ci saranno notizie certe sul rientro, salterà (quasi) tutto. Le ammissioni, ovviamente, resteranno per cento maturandi su cento, ma il 17 e il 18 giugno non ci saranno più i due scritti: «Ragioni sanitarie lo impediranno». Niente prove scritte, come è già accaduto all'Aquila nel 2009 e in provincia di Modena nel 2012, dopo i terremoti. Tutta la prova in questo caso sarà centrata sul colloquio orale, che a quel punto «dovrà essere rafforzato». I dirigenti teorizzano un orale lungo almeno un'ora e irrobustito da esercizi matematici o traduzioni, a seconda del tipo di percorso. E ipotizzano la possi-



DUILIO/FOTOGRAMMA

I punti Il piano del ministero

1 Avanti tutti
L'eccezionalità dell'anno scolastico porterà i docenti a promuovere tutti gli studenti all'anno successivo (anche quelli con debiti) e ad ammettere tutti alla Maturità

2 Le due prove
Il decreto prevederà che, se si tornerà a scuola il 6-8 maggio, la Maturità avrà lo scritto di Italiano tarato sul programma realizzato e la seconda prova dettata dalle commissioni

3 Test senza rientro
Se dopo il 17 maggio non ci sarà rientro in classe la Maturità si svolgerà senza i due scritti (Italiano e doppia prova) e con un orale più lungo e irrobustito da esercitazioni

4 L'orale extralarge
L'ipotesi "solo orale" è considerata la più probabile dai tecnici dell'Istruzione: la prova può durare un'ora e pesare per 60 punti su 100. Si inizia il 17 giugno o il primo luglio

5 La Terza media
Con una situazione epidemiologica a rischio, le novità del diploma superiore possono essere applicate anche all'esame di Terza media: niente scritti, orale su tutte le materie

6 I recuperi posticipati
Di fronte ai promossi con debiti (4 o 5 in una o più materie) si sta progettando una stagione di recuperi e verifiche a settembre e ottobre dell'anno scolastico 2020-2021

Non un 6 politico ma provvedimenti motivati dalla "eccezionalità della situazione"

precedenti», e ha ricostruito il piano previsto per l'anno d'emergenza 2019-2020. Prevede che nessuno studente sarà bocciato, senza che questo possa significare un "6 politico" per decreto ministeriale. Si sta trovando il passaggio formale per affidare ai docenti, «tenendo conto dell'eccezionalità della stagione», il compito di promuovere nonostante i debiti in una o più materie. Che il voto ottenuto nel primo quadrimestre sia stato "5", sia stato "4".

La Maturità, attesa da 460 mila studenti, sarà semplificata, con buona probabilità semplificata in maniera radicale. Il livello dell'intervento si conoscerà il 15 aprile, il mercoledì del rientro post-Pasqua. Come sarà l'intervento? Due, e soltanto due, sono le ipotesi rimaste in piedi nel decreto in via di formazione nel "bunker esami" allocato al meno uno del ministero. Di fronte a un rientro a scuola intorno al 6-8 maggio - ipotesi oggi ritenuta "remota" -, il diploma superiore prevederà l'ammissione per tutti all'esame finale. Come non ci saranno bocciati dalla prima elementare alla quarta liceo, non si leggeranno "non ammessi" ai quadri della Maturità. Ecco, con il rientro in sicurezza a maggio si creerebbe lo spazio per quattro settimane di lezione in classe e mercoledì 17 giugno, data da sempre prevista, si potrebbe dare il via

COMBATTONO UN VIRUS CHE ATTACCA I POLMONI. MA IL LORO CORAGGIO ARRIVA DRITTO AL CUORE.

Per la foto ingrandita: Francesco Mangano e Elena Paganini

FONDAZIONE Francesca Rava N.P.H. Italia

La Fondazione Francesca Rava è al fianco di infermieri e medici donando agli ospedali attrezzature di terapia intensiva. Unisciti a noi.

FondazioneFrancescaRava.org

Invia un SMS o chiama dal fisso al **45596** dal 1 al 20 aprile

Dona € 2 con SMS
Dona € 5 tramite RETE FISSA
Dona € 5 o € 10 tramite RETE FISSA